T.E.R.R.A.

Talenti Empowerment Risorse Reti *per gli* ADOLESCENTI

Abstract di progetto

Un intervento per il contrasto alla Povertà educativa nelle Regioni Lazio, Abruzzo, Puglia, Sardegna, Toscana e Veneto

ASS. DI VOLONTARIATO ONLUS "INSIEME VERSO NUOVI ORIZZONTI"
Cittadella Cielo - Via Tommaso Landolfi, 300 - Frosinone 03100 (FR)
Tel. 0775.50.23.53

LA PARTNERSHIP

Il progetto avrà una valenza interregionale, in quanto coinvolge la REGIONE LAZIO, Abruzzo, Puglia, Sardegna, Toscana e Veneto, nello specifico le aree territoriali della Ciociaria (Lazio), Ogliastra e territorio del Comune di Manfredonia.

Saranno coinvolti, in particolare, i seguenti Soggetti in qualità di Partner:

Soggetto	Ruolo
NUOVI ORIZZONTI (SOGGETTO RESPONSABILE)	*GESTIONE,COORDINAMENTO, RENDICONTAZIONE*
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO Cabina di regia con: esperto AL esperti Università esperti scuole esperti privato sociale	*SUPERVISIONE, monitoraggio e valutazione*
Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore di I grado (età 11-13 anni) - 4 nel Lazio - 2 in Puglia - 2 in Sardegna Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore di II grado (età 14-17 anni) - 5 nel Lazio - 2 in Puglia - 2 in Sardegna	*Sede dei laboratori, identificazione degli alunni*
Cooperative sociali su tutte e tre le Regioni	*Gestione dei laboratori previsti (in base alle specifiche competenze)*

Associazioni di volontariato/promozione sociale su tutte e tre le Regioni	*Gestione dei laboratori previsti (in base alle specifiche competenze)*
Università degli studi - Cassino (Lazio) - Cagliari (?)	*Monitoraggio e valutazione dell'impatto (a 2 e 4 anni).*
Parrocchie nelle tre aree territoriali	*Sede di alcuni laboratori rivolti alle famiglie, animazione territoriale*
ASL nelle tre Regioni	*Monitoraggio in itinere, presa in carico a livello socio sanitario degli utenti(minori a rischio);piano individualizzato, bilancio delle competenze e colloqui*
Camera di Commercio Comuni Associazioni di categoria (Cia, Slow Food, Confartigianato) Istituto scolastico Regionale	Partner esterni

Gli Enti del terzo settore svilupperanno ed implementeranno tutte le attività previste all'interno degli Istituti scolastici sia di I che di II grado coinvolti.
Si propone un intervento a 360 gradi rispetto a tutti gli attori coinvolti nella problematica dell'abbandono scolastico, quali alunni, genitori, docenti e istituzioni territoriali, cittadini.

Si intende coinvolgere tutte le risorse presenti sulle tre regioni per contribuire a ridurre il problema della povertà educativa con un approccio più completo e sistemico possibile, mirando a contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso un processo di condivisione di azioni, di scelte didattiche, di sperimentazioni, di flessibilità organizzativa da parte delle scuole che a vario titolo partecipano alla rete costituita, con il supporto e la partecipazione attiva degli enti del terzo settore.

Durata del progetto: 48 mesi

Motivazioni dell'intervento

Nelle aree territoriali coinvolte si manifesta un diffuso problema di disagio adolescenziale, dovuto alla crisi economica, al disagio sociale nel quale le famiglie vivono, alla crisi occupazionale che determina una qualità della vita non soddisfacente per l'intera comunità. Appare, in particolare, complesso e difficile il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado che viene a coincidere con l'età adolescenziale degli alunni, già di per sé abbastanza impegnativa, soprattutto quando ci si trova in paesi di piccole dimensioni e gli studenti, nonché le rispettive famiglie sicuramente in primo in una scelta così importante, non hanno molta conoscenza sulle possibilità scolastiche e formative che offre il territorio circostante. Inoltre i territori coinvolti sono sprovvisti di punti di riferimento, sia strettamente legati alla diffusione delle reali possibilità educative-formative, sia rispetto ad un sostegno psicologico che lo studente, così come i genitori, possano necessitare in una fase così delicata della vita di un alunno. Essendo, infatti, un'importante fase di transizione della vita, l'adolescenza presenta una grande quantità di sfide nuove, e il passaggio alle scuole superiori presenta un grande cambiamento ambientale che mette a dura prova l'efficacia personale. L'orientamento, inteso non come un mero strumento informativo, ma come un percorso di sensibilizzazione e sostegno, di analisi del sé, di metacognizione, di analisi sui propri talenti e passioni, sul saper ascoltarsi e saper scegliere consapevolmente, nonché la conoscenza delle possibilità che il territorio di riferimento può offrire, è di certo il primo strumento contro la dispersione scolastica e sociale.

Il progetto T.E.R.R.A propone una strategia centrata sulla messa in rete di Servizi e Risorse esistenti nelle tre Regioni. In ognuno di questi sarà sperimentata una strategia sociale, educativa e formativa basata su metodologie innovative su diversi livelli interessati:

- didattica: attraverso la sperimentazione dei laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti, dei "gruppi di apprendimento ",del "service learning" e "cooperative learning ", e dei laboratori di orientamento psicoattitudinale e socio-relazionale si realizzerà un sostegno scolastico individualizzato e si sosterrà la motivazione alla frequenza scolastica necessari all'ammissione agli esami di licenza media e al conseguimento della licenza media, meta propedeutica alla realizzazione del percorso formativo futuro.
- formazione: si sperimenteranno metodologie formative innovative ,quali l'"autoformazione assistita" , i "percorsi formativi simulati " i "laboratori pre-professionalizzanti " con l'obiettivo specifico di promuovere il coinvolgimento attivo, consapevole e responsabile degli studenti e delle famiglie nella costruzione dei "progetti formativi individualizzati".
- Integrazione sociale/Aggregazione:i giovani beneficiari del progetto realizzeranno progetti service learning supportati dalle associazioni del territorio che verranno di volta in volta coinvolte.

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità, gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- favorire il recupero degli apprendimenti e il conseguimento della licenza media per studenti a rischio;
- sperimentare strategie operative e metodologiche per affrontare positivamente il passaggio dalla scuola secondaria di primo a quella di secondo grado e/o al sistema della formazione professionale;
- sperimentare nuove modalità didattiche e metodologiche per il raggiungimento del successo scolastico e formativo (integrazione saperi didattici con saperi operativi)
- Favorire l'inclusione sociale di giovani a rischio attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio, la promozione della cultura locale,il folklore, la musica, le arti espressive, considerate strumenti straordinari di rafforzamento dell'empowerment giovanile

PERCHE' LE TRE REGIONI IN RETE?

I tre territori coinvolti sono caratterizzati da un enorme patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico, da risorse tipiche quali prodotti enogastronomici, musica e cultura popolare che aggrega e avvicina fortemente i cittadini alle loro terre e alle loro tradizioni.
Si intende puntare sulla valorizzazione dell'IDENTITA' LOCALE, considerato mezzo e strumento per rafforzare il legame tra giovani e comunità, e favorire la loro piena inclusione sociale, anche attraverso attività che coinvolgono attivamente tutti gli Attori (aziende, associazioni, enti locali) che promuovono le risorse territoriali.

Coinvolgimento della "Comunità Educante"

L'obiettivo principale è quello di affrontare il problema dell' abbandono scolastico da angolazioni diverse, mettendo in piedi una serie di iniziative di diversa natura: attività di orientamento e/o riorientamento, aggregative-socializzanti, ludico-ricreative, di rafforzamento delle abilità di base rivolte ai ragazzi/e, attività di sensibilizzazione sui temi legati al disagio rivolte alle famiglie, attività di formazione dei docenti, coinvolgimento di esperti, del territorio ecc. Il fenomeno del disagio giovanile e della dispersione scolastica costringe a ripensare il ruolo della scuola come luogo di prevenzione e recupero ponendo ad essa il problema di attivarsi per migliorare la qualità della sua offerta formativa e la necessità, per essere veramente efficace, di produrre un intervento di "contesto". La convinzione che una reale presa in carico dei bisogni e un'adeguata realizzazione degli interventi possa scaturire solo da iniziative non isolate ma sinergiche di più attori, ha determinato la scelta di fondo del progetto: coinvolgere in un'azione coordinata, la scuola, la famiglia, le altre agenzie educative, i Servizi e le Istituzioni presenti sul territorio, che, a diverso titolo, intervengono in un settore più o meno ampio della vita dell'alunno. Tale

analisi risponde alla necessità di costruire su ogni territorio un'azione che favorisca un cambiamento culturale nelle fasce sociali deboli/fragili al fine di ripensare l'offerta formativa e il diritto allo studio come necessità per la crescita di ogni minore. E' l'intero territorio che deve responsabilizzarsi, e, promuovere forme di comunità educanti e solidali in grado di modificare profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile. La scelta di un approccio integrato e sistemico, che metta al centro il territorio e coinvolga tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di contrasto alla dispersione, significa individuare e condividere strategie, interventi e azioni che investano quattro principali ambiti di intervento:

- ambito politico e programmatico: per verificare e validare nuove strategie politico - sociali-educative per contrastare disagio e dispersione scolastica;
- ambito scolastico: per verificare e validare nuove modalità per il raggiungimento del successo scolastico e formativo degli studenti in maggiore difficoltà;
- ambito amministrativo : per realizzare un monitoraggio continuo del fenomeno e orientare le proposte operative;
- ambito sociale: per valorizzare e integrare le risorse educative, formative, culturali e aggregative promosse dal territorio.

Il progetto, adottando la strategia del "Policentrismo"(che consente una sperimentazione "diffusa" su più territori) realizza le sue azioni in 3 contesti territoriali con caratteristiche simili e con problematicità "importanti" nel campo del disagio e della povertà educativa.

Si tratta di affermare un modo di "essere scuola" diverso che per il passato: non più limitato all'interno del proprio edificio, al curricolo ufficiale e allo studio settoriale di comparti di conoscenza, ma aperto alla sperimentazione di nuovi orizzonti, allargato al territorio in una prospettiva di relazioni e scambi che porta alla nascita e al funzionamento di reti tra scuole e fra altri soggetti interessati alla ricerca culturale e al risanamento sociale.

Metodologia:
La metodologia adottata per promuovere la cultura del volontariato tra i giovani studenti coinvolti nel progetto è quella del service-learning, un metodo pedagogico-didattico che unisce due elementi: il volontariato per la comunità e l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali.

Il progetto infatti, grazie al contributo dei responsabili delle ASL del territorio e delle principali organizzazioni del terzo settore, intende sensibilizzare i giovani partecipanti rispetto alle esigenze specifiche della comunità in cui vivono, in particolare rispetto alla situazione di crescente povertà delle famiglie del territorio.

Inoltre grazie al contributo di formatori specializzati dell'università LUMSA, supportati da operatori dell'associazione Nuovi Orizzonti e dal corpo docente, i ragazzi verranno accompagnati nell'acquisire competenze professionali, metodologiche e sociali. Assieme ai docenti verranno organizzate vere e proprie lezioni dove i compiti sono basati su quesiti «reali», le allieve e gli allievi si scopriranno così attivi e competenti nella progettazione degli interventi. Nell'esecuzione del progetto verranno supportati dalla rete di volontariato attivata dall'associazione Nuovi Orizzonti, per attività di carattere socio educativo o la fornitura di beni di prima necessità, e dalle altre associazioni del territorio attivate dal progetto.

Coinvolgimento delle famiglie

Intendiamo inoltre promuovere tra i genitori dei territori di riferimento dei veri e propri gruppi auto-sostegno e di mutuo-aiuto, in cui saranno presenti mamme, papà e/o anche nonni. Si inoltre importare il modello delle "mamme peer" che usufruiscono del servizio e a loro volta mediano, accompagnano, informano e sostengono altre mamme. In tal senso, risulta rilevante il coinvolgimento dei genitori nel co-progettate i laboratori insieme all'ente capofila, affinchè le attività e gli interventi proposti rispettino e aderiscano pienamente ai bisogni dei nuclei e dei minori coinvolti.

Prevista inoltre la sperimentazione del modello UFE (familiari esperti).

Spazio "Accoglienza" – Lo Spazio Condiviso : è un luogo/spazio dove viene praticata la funzione genitoriale, dove vengono accolte le famiglie e sulla base della osservazione si aiuta la comprensione del proprio ruolo e della propria funzione; questo elemento assume maggior rilevanza nei genitori che presentano elevate fragilità personali. L'esistenza di un luogo dedicato consente il riconoscimento da parte delle famiglie di un proprio ruolo e aiuta il costruirsi di una familiarità che contiene le ansie dei bambini e degli adulti, favorendo la comprensione e l'accettazione del proprio ruolo.

BENEFICIARI

Il progetto si rivolge in modo diretto a ragazzi e ragazze di età compresa tra 11 e 17 anni a rischio drop-out scolastico o che hanno già abbandonato il circuito scolastico e/o formativo.
In particolare, saranno destinatari di azioni di orientamento, informazione e sensibilizzazione, nonchè peer education i ragazzi delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado, e le classi prime della scuola secondaria di II grado.
Trasversalmente, seppur con azioni dirette, saranno destinatari di azioni anche i docenti, le famiglie e le istituzioni coinvolte.

AZIONI

Laboratori di arti e mestieri tradizionali, con il coinvolgimento di anziani

Laboratori di progettazione sociale, i giovani sperimenteranno attraverso la metodologia del Living lab cosa significa progettare un intervento sul loro territorio, si prevede il coinvolgimento di aziende, associazioni del territorio e enti di ricerca

Laboratori di prodotti tipici e riscoperta della ruralità

Laboratori di comunicazione sociale, i giovani realizzeranno attraverso un bando delle idee una campagna di comunicazione (cortometraggio) sul tema sviluppo locale e territorio

Laboratori di rigenerazione urbana, prevediamo il recupero dal degrado degli arredi e delle aree comuni affinché si generi nei ragazzi un maggiore interesse verso il bene comune e, al tempo stesso, un senso di riappropriazione dell'ambiente scolastico.

Laboratori di musica popolare, i giovani conosceranno le tradizioni e la cultura della musica popolare e folk

Laboratorio di arti espressive, in particolare utilizzando lo strumento del Teatro

Trasversale a tutti i laboratori sarà l'attenzione ai prodotti tipici, alle risorse del territorio, ai mestieri tradizionali, al fine di trasmettere conoscenze e competenze utili anche ai fini di un percorso lavorativo, e nel contempo per promuovere l'appartenenza al territorio, che rappresenta un elemento importante per il contrasto alla dispersione scolastica.

La rete tra i territori

Prevediamo una costante interazione tra le scuole ed associazioni territoriali, attraverso incontri periodici modalità streaming, che mettono a confronto le esperienze che si stanno svolgendo e consentono una sistemica comparazione dei dati.

Al termine del 2 e del 4 anno si svolgerà un evento, realizzato con la collaborazione attiva dei ragazzi: il FESTIVAL delle tradizioni, che vedrà partecipi tutti i giovani e famiglie coinvolte nelle tre Regioni. Prevista una modalità itinerante, che in modalità streaming metterà in rete i territori favorendo uno scambio di esperienze, saperi e di competenze.